

1'8.1.2 Ancona

Ancona, città marittima, capitale della regione delle Marche, è la chiave per comprendere tutto il territorio circostante.

Conta oggi più di centomila abitanti. Costruita su un promontorio a forma di gomito (in greco *ankon*), le sue origini risalgono al IV secolo avanti Cristo. La città è dominata dalla cupola della cattedrale di San Ciriaco, costruita sul monte Guasco sul luogo di un tempio greco consacrato a Venere marittima, dea della buona navigazione.

Questo luogo è unico al mondo. Il panorama è talmente vasto che vi si può osservare il sole all'aurora e al tramonto. Da quell'altezza si dominano i secoli. Si ha davanti agli occhi l'arco di Traiano, ma si hanno anche le installazioni portuali più moderne. Si è nella posizione migliore per osservare il ponte trasportatore, il cantiere navale, i piroscafi che si apprestano ad imbarcare i loro passeggeri in partenza per la Croazia, per Medjugorje, per la Grecia, per la Terra Santa.

L'attuale cattedrale, in marmo bianco e rosa, mescola stile romanico, bizantino e lombardo, risale al XII secolo. È considerata il più bel monumento di tutte le Marche. L'insieme, a forma di croce greca dominata da una cupola molto pura, costituisce un edificio perfettamente sobrio che per me evoca la vita liturgica dell'antico Oriente. Una tradizione vorrebbe che san Siriaco, primo vescovo della città nel 327, sia stato un rabbino ebreo. Interrogato dall'imperatrice Elena sul luogo dove si trovasse la croce di Cristo, non avrebbe voluto rispondere. Sarebbe stato rinchiuso in una cisterna fino a quando non si fosse deciso a parlare. Dopo il miracolo che ha permesso di identificare la vera Croce, si sarebbe convertito. Il papa Silvestro I gli avrebbe conferito l'ordinazione episcopale nel 327 e sarebbe stato il primo vescovo di Ancona. Ritornato in Terra Santa nel 363, sarebbe stato orribilmente torturato da Giuliano l'Apostata. Il suo corpo, sepolto in una grotta del Golgota, sarebbe stato riportato ad Ancona nel 418.

Ancona porta fieramente il titolo di «città dorica». I Dori sono un'etnia che ha invaso la Grecia nel XII secolo a.C. Come sono arrivati ad Ancona i discendenti di quel popolo? Il geografo Strabon afferma che la Ancona greca fu fondata dagli abitanti di Siracusa che fuggivano dalla tirannia di Dionigi il Vecchio all'inizio del V secolo a.C.

Più tardi, nel 133 a. C., Ancona è entrata a far parte del territorio dell'impero di Roma.

Al tempo di Augusto faceva parte della V regione. Rami della via Salaria, che termina San Benedetto del Tronto, e della via Flaminia, che fa capo a Fano, mettevano in comunicazione i suoi dintorni. È dunque probabile che l'evangelizzazione sia provenuta dall'Oriente per via marittima e da Roma per via terrestre.

Poco tempo dopo il martirio di Stefano, un marinaio avrebbe portato nella città una pietra della lapidazione. Sant'Agostino vi fa ampia allusione nell'omelia 322, in occasione del racconto della guarigione miracolosa di un certo Paolo, guarigione avvenuta ad Ippona nel 425.

Ancona è stata membro di una Pentapoli marittima sottomessa a Ravenna.

Ancona è stata il porto orientale e dello Stato Pontificio.

Prospero Lambertini, futuro papa Benedetto XIV, è stato arcivescovo di Ancona tra il 1727 ed il 1731 prima di partire per Bologna, dove redigerà il celebre trattato «*De beatificatione Servorum Dei et Beatorum canonizatione*», un'opera di riferimento sulle grazie straordinarie.

Nel 1860 ha luogo a Battaglia di Castelfidardo. Dopo la morte di Pimodan e le ultime resistenze francesi, Lamoricière fa issare la bandiera bianca sulla città. A questo punto Ancona cessa di far parte dello Stato Pontificio ed è unita alla nuova Italia. L'occupazione di Bonaparte costituisce solo una parentesi triste. Nel XX secolo i comunisti e i socialisti sono stati spesso alla guida della Municipalità.

Ma Ancona è una terra di santità dove sono vissuti grandi spiritualisti. Il beato Gabriele Ferretti, mistico francescano, grande zio di Pio IX, è nato qui.

Mi si parla di scristianizzazione, ma non lo credo. Ho assistito all'inizio di una messa domenicale nella periferia di Ancona. I bambini si tenevano male, ma la chiesa piena da scoppiare era affollata da giovani coppie.

La città è affollata di comunità religiose ancora prospere. La fede trasuda da tutti i muri. San Francesco si è imbarcato due volte ad Ancona (o a Numana) per la Terra Santa. La città si onora del titolo «Civitas Fidei».

Nel mio spirito la città di Ancona è associata anche ad altri valori spirituali.

Provenendo da Loreto, più volte sono stato fermo alla stazione di Ancona in attesa del treno per Roma. Pannelli stilizzati dirigono verso la grande cappella dedicata a Nostra Signora di Loreto. È sempre aperta e non vi mancano gli adoratori del SS Sacramento. Un quadro di arte naif vi ricorda che Pio IX, figlio della regione, è stato il promotore della linea ferroviaria adriatica.

Ancona è anche il porto di partenza dei pellegrinaggi a Medjugorje. Ho attraversato l'Adriatico una ventina di volte per accompagnare dei gruppi. Ed ogni viaggio è stato una veglia di preghiera ed una meditazione sui favolosi destini religiosi delle due rive dell'Adriatico.